



PHOTOFESTIVAL

CON GLI OCCHI DI TERZANI

ALLO SPAZIO OXY.GEN DI BRESSO LE FOTOGRAFIE SCATTATE IN ORIENTE:
 IL RITRATTO SENZA SCONTI DI UN PASSAGGIO D'EPOCA. FINO AL 6 NOVEMBRE

di **ADRIANO MEIS**

In uno dei suoi libri più noti, *Un indovino mi disse*, Tiziano Terzani denuncia la deriva di quell'Oriente da lui ben conosciuto, che si destinava alla più vieta omologazione. Lo stile di Terzani – scrittore prestatato al giornalismo o, forse, il contrario – ha una forte espressività evocativa e quindi non stupisce che nei suoi viaggi la fotografia abbia svolto un ruolo molto importante. Era lui stesso a scattare, riuscendo a interpretare la realtà sia con le parole che con le immagini. Lo si potrà constatare dal vivo in quella che è la prima mostra che raccoglie una scelta delle sue foto e costituisce uno dei fiori all'occhiello della rassegna **Photofestival**. Curata dalla giovane talentuosa Nicole Pecoitz, "Su quale sponda la felicità? Modernità e nostalgia nell'Asia di Tiziano Terzani" nasce dalla collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini di Venezia e con Angela Terzani Staudé che sarà presente giovedì 20 alle 18 all'inaugurazione nello Spazio Oxy.Gen (via Campestre 56, Bresso, fino al 6 novembre). Nelle fotografie esposte come in quelle proiettate sui tre grandi schermi scorrono immagini di Birmania, Laos, Vietnam, accompagnate da didascalie e testi che sottolineano contraddizioni colte con preveggenza trent'anni e più fa. Gli accostamenti stridenti fra i gong e antenne paraboliche, i ritmi antichi e la frenesia del turismo definito industria malefica emergono con immediatezza e sono oggetto di riflessioni ancora aperte. ◆



**DOVE
 E QUANDO**

Spazio Oxy.Gen
 via Campestre 56,
 Bresso, dal 20 ottobre
 al 6 novembre